

**VADEMECUM PER L'INCLUSIONE
DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'**



per operatori scolastici e famiglie

aggiornamento a.s. 2021/2022

A cura dei Referenti Area Disabilità ed Inclusione

*L'apprendimento non è il risultato
dell'istruzione scolastica,
ma è la libera partecipazione
ad un contesto significativo.*

Ivan Illich

*Dal punto di vista del futuro,
la pedagogia è un'immensa fonte di possibilità
nella formazione dell'uomo e del suo futuro.*

Lev Vygotsky

INDICE

1. Breve Premessa
2. L'inclusione: un diritto che riguarda tutti
3. I soggetti coinvolti
4. Nuove modalità di accertamento della disabilità per l'integrazione scolastica
5. I documenti per l'inclusione
 - 5.1 Il Profilo di Funzionamento
 - 5.2 La Diagnosi Funzionale (Profilo di Funzionamento)
 - 5.3 Il Profilo Dinamico Funzionale (Profilo di Funzionamento)
 - 5.4 Il Piano Educativo Individualizzato
6. L'Insegnante per il Sostegno
 - 6.1 Le disposizioni e gli adempimenti dell'insegnante per il sostegno
7. L'Operatore Educativo Per l'Autonomia e l'Assistente alla Comunicazione
8. I Collaboratori scolastici
9. Il Consiglio di Classe o Team Docenti
10. La valutazione degli alunni con disabilità
11. Somministrazione delle prove INVALSI
12. Il Referente per il sostegno (Figura Strumentale per l'Inclusione)
13. Il GLO – Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione dei singoli alunni con disabilità
14. I Gruppi per l'Inclusione
 - 13.1 Il nuovo GLI - Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.
 - 13.2 Il PI – Piano per l'inclusione
15. Le uscite didattiche e visite d'istruzione degli alunni con disabilità
16. La gestione delle supplenze nelle classi ove è inserito un alunno con disabilità
17. L'orientamento scolastico
18. Il piano annuale – tempistiche
19. Mappa per le procedure di assegnazione dell'insegnante per il sostegno
20. Glossario

1. Breve premessa

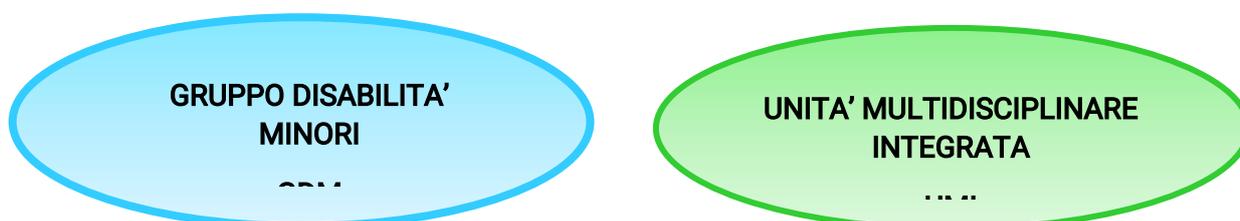
Il presente documento ha lo scopo di sostenere ed aiutare gli insegnanti, gli operatori scolastici e le famiglie del nostro Istituto fornendo alcune informazioni generali di sintesi, formali, indispensabili e alcune conoscenze necessarie per intervenire correttamente a favore della inclusione autentica dei bambini e dei ragazzi con disabilità. Vuole essere pratico e soprattutto pronto all'uso.

2. L'inclusione: un diritto che riguarda tutti

L'inclusione scolastica, affinché sia effettiva, deve interessare tutte le componenti professionali che operano all'interno della scuola, e non soltanto il docente di sostegno, ovvero il dirigente scolastico, gli insegnanti, il personale ATA, gli studenti e le famiglie, nonché tutti quegli operatori istituzionali che vivono l'esperienza scolastica inclusiva come impegno e come finalità. Quest'ultima ci viene illustrata dall'art. 12 della L. 104/1992 con il titolo *Diritto all'educazione e all'istruzione*, il quale sancisce che l'inclusione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona con disabilità in tutte le sue manifestazioni: apprendimento, comunicazione, relazione, socializzazione a cui si aggiungono autonomia e comunicazione personale.

3. I soggetti coinvolti

Nella scuola di tutti, l'inclusione degli alunni con disabilità è la somma e il frutto di interventi a cui persone e servizi diversificati concorrono lavorando in stretto collegamento fra loro.





4. Le nuove modalità di accertamento della disabilità per l'integrazione scolastica

Per ottenere il riconoscimento dello stato di handicap, Legge 104/1992, si deve presentare domanda all'INPS attraverso la seguente procedura:

- A. rivolgersi al Pediatra o al medico di famiglia per la compilazione telematica del certificato introduttivo che attesta la natura delle infermità invalidanti. Compilato il modulo, il sistema informatizzato dell'INPS genera un codice univoco. Il medico deve stampare e consegnare al richiedente il certificato introduttivo firmato in originale unitamente al codice univoco da esibire al momento della visita;
- B. presentare la domanda di visita per l'accertamento all'Inps per via telematica, autonomamente, oppure attraverso gli enti abilitati. Il richiedente può scegliere una delle date disponibili per l'accertamento presso la Commissione dell'ASL. La visita è prevista entro 30 giorni dalla data di presentazione della domanda. Al termine della compilazione, il sistema genera una ricevuta con il numero di protocollo della richiesta. A conclusione della visita, redatto il verbale di accertamento che riporta l'esito e i codici nosologici internazionali, l'INPS lo invia al richiedente.

Ai fini dell'integrazione scolastica, il suddetto verbale deve essere accompagnato dalla *Certificazione dell'integrazione scolastica* che deve essere richiesta dalla famiglia e rilasciata esclusivamente dal Servizio TSMREE della ASL di residenza dell'alunno/a.

I genitori consegnano presso la segreteria didattica:

- a. la *Certificazione per l'integrazione scolastica*
- b. la Diagnosi Funzionale
- c. il Verbale di accertamento
- d. la richiesta per l'assegnazione dell'insegnante per il sostegno

Se la documentazione viene consegnata ad anno scolastico inoltrato, ovvero dopo l'assegnazione delle ore di sostegno da parte dell'USR, il Team Docenti deve comunque predisporre tutte le misure di individualizzazione e personalizzazione previste dalla legge anche in assenza dell'insegnante per il sostegno.

I genitori possono, in qualunque momento, richiedere anche l'interruzione dei benefici previsti dalla L. 104/1992 con una semplice richiesta indirizzata al Dirigente scolastico.

*Si consulti anche la mappa per le procedure per il rilascio del Profilo di Funzionamento e per il riconoscimento dell'insegnante di sostegno sita alla fine del Vademecum.

5. I documenti per l'inclusione

I documenti per l'inclusione dell'alunno/a con disabilità sono conservati all'interno del fascicolo personale che si trova nell'ufficio della Segreteria didattica. Può essere consultato dietro autorizzazione del Dirigente scolastico. Contiene:

- Verbale in corso di validità, di accertamento dell'handicap;
- Certificazione, in corso di validità, ai fini dell'integrazione scolastica;
- Diagnosi Funzionale / Profilo dinamico funzionale / Profilo di Funzionamento;
- Richiesta della famiglia per l'assegnazione dell'insegnante per il sostegno e dell'eventuale OEPA e/o assistente alla comunicazione;
- PEI / Verbali del GLO / Relazione finale.

Si sottolinea che i documenti quali Verbale di accertamento, Diagnosi Funzionale e *Certificazione ai fini dell'integrazione scolastica* redatta dalla ASL devono essere consegnati direttamente dalla famiglia al Protocollo della scuola, senza mediazioni da parte degli insegnanti.

I documenti non possono essere prelevati dal fascicolo né essere fotocopiati o fotografati.

5.1 Il Profilo di Funzionamento

Con le innovazioni introdotte dal D. lgs n. 66/2017, recante *Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità*, il **Profilo di Funzionamento sostituisce e incorpora la DF ed il PDF.**

5.2 La Diagnosi Funzionale (Profilo di Funzionamento)

La Diagnosi Funzionale (DF) è un documento che definisce le principali caratteristiche del funzionamento della persona con disabilità. Rappresenta una preziosa fonte di informazioni per rilevare le potenzialità del soggetto. Accerta non solo il tipo e la gravità del deficit, ma dal punto di vista funzionale in relazione ai diversi contesti di vita, ne indica le aree di potenzialità¹:

- cognitivo
- affettivo-relazionale
- linguistico

¹ D.P.R. 24/02/1994, art. 4.

- sensoriale
- motorio-prassico
- neuropsicologico
- autonomia personale e sociale

E' redatto dall'equipe multidisciplinare dell'Unità Operativa di Neuropsichiatria infantile della ASL entro il 30 luglio dell'anno precedente ad ogni passaggio di ciclo scolastico. Costituisce il necessario presupposto per la stesura del Piano Educativo Individualizzato (PEI) ed è il primo elemento su cui si costruisce il *Progetto di vita*.

E' soggetto al segreto d'ufficio².

5.3 Il Profilo Dinamico Funzionale (Profilo di Funzionamento)

Sulla base della conoscenza dell'alunno/a e della sua Diagnosi Funzionale, il Profilo Dinamico Funzionale è un documento che definisce la situazione di partenza e le tappe di sviluppo conseguite o da conseguire. E' redatto dall'unità multidisciplinare e dal Team Docenti in cui indicano il prevedibile livello di sviluppo tenendo conto delle potenzialità. Va compilato all'inizio del primo anno di frequenza scolastica, verificato periodicamente ove necessario e aggiornato a conclusione di ogni ciclo scolastico. Questo strumento di raccordo tra i servizi sanitari, educativi, didattici e familiari è lo strumento base su cui articolare il PEI³.

5.4 Il Piano Educativo Individualizzato

Nel Piano Educativo Individualizzato (PEI) vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro e alla programmazione di classe da adottare nel corso dell'anno scolastico, coerentemente agli orientamenti e alle attività extrascolastiche di tipo riabilitativo e socio educativo. La sua elaborazione è il prodotto del lavoro in comune degli insegnanti curricolari e per il sostegno, della famiglia e dalla presenza di eventuali operatori (Oss, OEPA, AC), tenuto conto delle informazioni e dei dati contenuti nel PF (Diagnosi Funzionale). Per la sua piena realizzazione, nel PEI deve essere indicata anche la proposta relativa alle risorse necessarie: ore di sostegno, anche aggiuntive, assistenza per l'autonomia e la comunicazione, ausili, sussidi didattici, assistenza igienica, etc. La sua **stesura e approvazione con firma è affidata collegialmente a tutti i componenti del Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione (GLO)** dei singoli alunni con disabilità.

I genitori dell'alunno/a possono avere copia del PEI presentando richiesta scritta al Dirigente scolastico⁴.

6. L'Insegnante per il Sostegno

² D.P.R. 24/02/1994, art.3; Legge 5/02/92, n. 104, art.12; C.M. n.250/85.

³ Legge 104/92; D.P.R. 24/02/94, art.4.

⁴ C.M. n.250/85, Legge 104/92, D.P.R. 24/02/94.

L'Insegnante per il Sostegno è un docente specializzato⁵ assegnato alla classe in cui è inserito l'alunno/a con disabilità. L'art. 13 c. 6 della L. 104/92 stabilisce che *"gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni/classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica nonché alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei Consigli di Classe, dei Consigli di Interclasse e dei Collegi Docenti"*.

L'insegnante per il sostegno deve essere in grado di integrare le conoscenze specifiche delle diverse forme di deficit con le informazioni desumibili dalla documentazione scolastica, grazie ad una osservazione autentica dell'alunno/a al fine di individuare gli interventi didattici e le strategie più adeguate ai suoi bisogni e alle sue potenzialità. Assume un ruolo determinante nel processo d'inclusione. Non si limita al rapporto esclusivo con l'alunno/a con disabilità, ma lavora con l'intera classe così da essere mediatore inclusivo e, in linea con l'identità dell'Istituto, mette in atto una serie di azioni comunicative e relazionali al fine di poter gestire in modo efficace ed efficiente una complessa rete di rapporti. Costruisce con la famiglia, un rapporto di fiducia e scambio, mirato alla restituzione di una immagine dell'alunno/a affinché se ne comprendano le difficoltà, ma soprattutto le potenzialità e le risorse, in una prospettiva che guarda ad un futuro di autonomia e di persona adulta.

6.1 Le disposizioni e gli adempimenti dell'insegnante per il sostegno

Indicazioni generali.

Si rende necessario per i docenti per il sostegno:

- visionare la documentazione clinica relativa agli alunni assegnati, il PEI dell'anno precedente e il Fascicolo Personale custoditi presso la Segreteria didattica. La documentazione può essere solo consultata, ma non fotocopiata, fotografata o portata a casa;
- chiedere ai docenti di classe le informazioni riguardanti l'alunno;
- informarsi sugli esperti di riferimento e gli eventuali operatori della riabilitazione da contattare;
- mantenere frequenti contatti con i genitori, gli assistenti educativi e, se necessario, con gli specialisti;
- effettuare, nel primo periodo scolastico, l'osservazione dell'alunno/a e, se necessario, stabilire un momento di incontro con la famiglia;
- svolgere attività sistematica di osservazione nei diversi ambiti e nel contesto della classe;
- concordare direttamente con le famiglie le modalità più idonee da adottare per la consegna delle comunicazioni e delle circolari distribuite in classe;

⁵ Legge 517/77.

- in caso di assenze prolungate, contattare la famiglia per avere notizie in merito all'alunno/a;
- redigere il PEI in collaborazione con gli insegnanti curricolari e il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI);

Titolarità.

Il docente per il sostegno è docente della classe e ne è contitolare⁶, pertanto:

- firma il registro di classe;
- partecipa a tutti i consigli di classe o interclasse, alle riunioni di programmazione, agli incontri con i genitori o con i rappresentanti e agli scrutini di tutti gli alunni della classe di cui è contitolare;
- coordina tutti i soggetti tenuti alla compilazione dei documenti e progetti per l'integrazione;
- organizza, in collaborazione con il TD, le attività per l'alunno/a;
- mette a disposizione le proprie competenze e si confronta con i colleghi sulle problematiche relative agli apprendimenti e ai comportamenti degli alunni della classe;
- attua strategie d'intervento mirate che avranno ricadute positive ed efficaci non solo sull'alunno/a con disabilità, ma sull'intera classe;
- si coordina con i colleghi in vista delle interrogazioni, dei compiti in classe e concorda e prepara le prove di verifica in collaborazione con gli insegnanti di classe;
- propone la strutturazione di prove equipollenti o differenziate;
- vota per qualsiasi decisione del consiglio di classe, relativa ad ogni alunno della classe. Se i docenti di sostegno sono due, il voto espresso è uno;
- valuta, insieme a tutti i colleghi coinvolti, i risultati dell'azione educativa e didattica svolta a scuola. La valutazione degli apprendimenti per i soggetti con disabilità va riferita sempre alle potenzialità della persona e alla situazione di partenza definiti nella individualizzazione dei percorsi formativi e di apprendimento;
- si occupa, ove possibile, della continuità educativa fra i diversi gradi di Scuola.

Le responsabilità sullo studente disabile, come per gli altri studenti della classe, è prerogativa, nelle loro ore di servizio, degli insegnanti curricolari e degli insegnanti per il sostegno che hanno la contitolarità della classe e non può essere delegata agli educatori.

7. L'Operatore Educativo Per l'Autonomia e l'Assistente alla Comunicazione

Sono figure professionali⁷ fornite dagli Enti locali, Comuni, Province e Regioni, dietro richiesta delle scuole sulla base della certificazione degli operatori sanitari.

⁶ D.Lgs. 297/1994 art. 315 co. 5, O.M. 90/2001 art. 15 co. 10, D.P.R. 122/2009 artt. 2 co. 5 e 4 co. 1.

⁷ Legge 104/92, art. 13.

Svolgono il proprio lavoro in classe, eccezionalmente anche fuori se per attività previste dal PEI. Favoriscono l'autonomia, la comunicazione, la socializzazione. Forniscono su indicazione degli insegnanti un supporto alla didattica. Possono contribuire alla stesura del PEI contribuendo, secondo le proprie competenze, e partecipano agli incontri GLO a pieno titolo con l'obiettivo di co-costruire un progetto didattico di inclusione, socializzazione e riabilitazione condiviso e coerente. Se richiesto possono accompagnare gli alunni con disabilità nei viaggi di istruzione programmati e realizzati dalla scuola.

Gli assistenti educativi **non hanno responsabilità sulla classe, ma solo sull'alunno con certificazione entro le strette competenze del proprio profilo e, comunque, in presenza del personale scolastico**. In caso di assenza, l'ente gestore è tenuto a sostituirlo con le modalità previste nel proprio regolamento.

8. I Collaboratori scolastici

Ai Collaboratori scolastici è affidata l'assistenza materiale di base e l'assistenza specialistica di base. L'assistenza materiale di base prevede: l'accompagnamento da fuori a dentro la scuola e viceversa o da una classe all'altra. E' una mansione ordinaria dei collaboratori scolastici. L'assistenza specialistica di base: l'assistenza igienica personale e l'accompagnamento ai servizi igienici. Se ne occupa il collaboratore scolastico, preferibilmente dello stesso sesso dell'alunno, dopo aver frequentato un corso di aggiornamento.

9. Il Consiglio di Classe o Team Docenti

Il Consiglio di Classe (CdC) o Team Docenti (TD) stabilisce se far raggiungere all'alunno/a gli obiettivi della classe, gli obiettivi minimi rispetto alle programmazioni disciplinari o se far seguire programmazioni differenziate in tutte o in alcune discipline. Al termine dell'anno scolastico predisponde una relazione finale in cui sono presenti indicazioni precise sugli apprendimenti, sulla crescita dell'alunno/a ed, eventualmente, sui successivi interventi che si ritengono necessari.

Competenze.

Il Team Docenti:

- esamina la documentazione clinica presentata dalla famiglia e qualsiasi altro documento (ad esempio relazione dello psicologo, servizi sociali, lettere di segnalazione di disagio purché verificate, etc.);
- osserva l'alunno/a anche mediante somministrazione di prove specifiche;
- individua le difficoltà e le potenzialità dell'alunno/a nell'apprendimento, nella socializzazione e nella comunicazione entro il primo bimestre di scuola effettivo (ottobre-novembre);
- partecipa alla compilazione dei documenti e dei progetti per l'inclusione;

- partecipa all'attuazione del progetto di accoglienza e di inclusione definito nel GLO;
- collabora alla stesura del PEI;
- in accordo con l'insegnante per il sostegno, personalizza la didattica e definisce le modalità e i tempi di somministrazione delle verifiche;
- programma attività significative da far svolgere all'alunno/a, che segue una programmazione differenziata, nelle ore in cui non è presente l'insegnante per il sostegno;
- promuove la creazione di un clima relazionale, sostenendo l'autostima e la motivazione;
- progetta attività per tutta la classe al fine di facilitare e migliorare le relazioni, le dinamiche di classe e l'inclusione.

10. La valutazione degli alunni con disabilità

La valutazione degli alunni con disabilità certificata va intesa come momento formativo fondamentale del percorso pedagogico/didattico realizzato. Deve analizzare e descrivere il processo di apprendimento attraverso la raccolta di informazioni attendibili sul modo con il quale l'alunno/a procede nel suo itinerario scolastico. La valutazione, inoltre, deve essere *formativa* in quanto i dati conoscitivi emersi dalle procedure valutative consentono la conferma o la modifica del percorso scelto, grazie all'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun/a alunno/a. Si rammenta, infine, che essa concorre al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo degli allievi avviandoli all'autovalutazione e ad una maggiore consapevolezza di sé.

La valutazione scolastica, quindi, non si risolve nel semplice giudizio attribuito all'alunno/a, ma coinvolge tutto il processo di insegnamento apprendimento. Dovrà tener conto di diversi fattori: livello di partenza, impegno personale, capacità individuali, progresso/evoluzione di tali capacità. Dovrà essere *trasparente e condivisa* da tutti coloro che sono coinvolti nel processo educativo dell'alunno/a.

Tenuto conto che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti, essa potrà essere:

- uguale a quella della classe
- in linea con quella della classe, ma con criteri personalizzati; l'alunno/a segue gli obiettivi individualizzati del suo/a PEI, riconducibili ai programmi ministeriali, ma semplificati e adattati al suo livello di apprendimento
-
- differenziata nel caso in cui gli obiettivi del PEI siano differenziati e cioè non riconducibili ai programmi ministeriali (ad esempio nei casi di disabilità grave, di tipo cognitivo).

Si rammenta, inoltre, che **la valutazione dovrà essere sempre considerata come**

valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance⁸.

Per la compilazione del Documento di Valutazione va riportato il voto per livelli per la scuola primaria e in decimi per la scuola secondaria di I° grado per ogni disciplina, astenendosi in ogni modo dal riportare precisazioni o riferimenti al PEI, in quanto il voto è il risultato di una serie di attività di verifiche e valutazioni condotte dall'insegnante per le attività di sostegno e dagli insegnanti curricolari.

Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte prove di esame differenziate, idonee a valutare il progresso dell'alunno/a in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario, in relazione al PEI dall'insegnante per il sostegno in accordo con i docenti componenti della commissione.

Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza. Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, previsto dal PEI e utilizzato ordinariamente. Il docente per il sostegno parteciperà anche alla correzione delle prove.

Nel diploma finale rilasciato al termine dell'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione e nei tabelloni affissi all'albo dell'istituzione scolastica, non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove. Agli alunni con disabilità che non si presentano all'esame viene rilasciato l'**attestato di credito formativo⁹**.

11. Somministrazione delle prove INVALSI

Relativamente alle prove INVALSI, per gli alunni con disabilità il CdC può prevedere adeguati strumenti compensativi e/o dispensativi per lo svolgimento delle prove in questione e, ove non fossero sufficienti, può predisporre specifici adattamenti della prova – che sarà esclusivamente cartacea.

E' bene sottolineare che le prove INVALSI non fanno più parte dell'Esame di Stato, ma sono requisito di accesso all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione con una eccezione: malgrado il D.lgs n.62/2017, dal 2020 le prove Invalsi **continuano anche per l'anno scolastico 2021/2022 a non essere requisito per l'ammissione all'esame.**

12. Il Referente per il sostegno (Figura Strumentale per l'Inclusione)

Adempimenti.

Il Referente per il sostegno:

- coordina, se necessario, le azioni finalizzate all'inclusione degli alunni con disabilità;

⁸ MIUR, *Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità*, prot. 4274 del 4/08/2009.

⁹ MIUR, nota n. 1865/17: "...fatta salva l'assenza per gravi e documentati motivi in base ai quali è organizzata una sessione suppletiva"; "pertanto tali alunni non possono essere iscritti nell'anno scolastico successivo alla terza classe di Scuola secondaria di I° grado".

- conosce la situazione globale della scuola/plesso relativamente agli alunni con disabilità;
- raccoglie e sintetizza la storia scolastica degli alunni in questione: organizza il passaggio di informazioni all'interno dell'Istituto e tra le scuole;
- svolge funzioni di consulenza al progetto educativo e didattico svolto dagli insegnanti per il sostegno;
- favorisce la comunicazione interna ed esterna, con particolare riferimento al rapporto Scuola-Famiglia-ASL;
- in caso di necessità contatta il personale ASL per gli incontri di équipe;
- coordina il gruppo degli insegnanti di sostegno;
- promuove e coordina le attività dei GLI;
- gestisce l'accoglienza e l'inserimento degli insegnanti per il sostegno in ingresso con un'azione di consulenza;
- promuove interventi connessi alla prevenzione degli abbandoni e della dispersione scolastica;
- indica al Dirigente Scolastico le ore e le aree di sostegno necessarie nel successivo anno scolastico.

13. Il GLO – Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione dei singoli alunni con disabilità

Il Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione dei singoli alunni con disabilità¹⁰ è un gruppo di lavoro multidisciplinare che programma e verifica gli interventi per l'inclusione scolastica e il progetto educativo globale, anche extrascolastico, specifici per il singolo alunno. E' definito, con proprio decreto, dal Dirigente Scolastico che lo convoca previo accordo con gli operatori sanitari che sono invitati dallo stesso Dirigente a indicare le date di disponibilità, al fine di garantire il rispetto dei tempi stabiliti dalla norma, già dal mese di ottobre.

E' composto da:

- dirigente scolastico
- Team dei docenti contitolari
- famiglia
- figure professionali interne alla scuola (docenti referenti per l'inclusione o docenti con incarico nel GLI)
- figure professionali esterne (assistenti all'autonomia e alla comunicazione, OEPA)
- rappresentante dell'Unità Multidisciplinare della ASL
- eventuale esperto autorizzato dal Dirigente scolastico su richiesta della famiglia che partecipa solo a titolo consultivo e non decisionale
- eventuali altri specialisti con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento

¹⁰ D.I. del 29/12/2020, n. 182.

- i collaboratori scolastici che collaborano all'assistenza di base.

Si riunisce, auspicabilmente, tre volte l'anno per la stesura, l'aggiornamento e verifica del PEI. La prima riunione del GLO viene convocata ad inizio anno scolastico per la predisposizione e approvazione del PEI e in quella sede vengono definiti gli obiettivi generali di cui l'insegnante per il sostegno terrà conto per stilare le programmazioni didattico educative. La seconda riunione intermedia (febbraio-marzo) serve a valutare l'andamento della programmazione stessa. Solo per gli studenti e studentesse con disabilità che escono dalla Scuola secondaria di I° grado, questa è l'occasione per orientare la famiglia nella scelta della Scuola secondaria di II° grado più attinente all'alunno/a. La terza riunione del GLO viene fatta a fine anno (maggio), per una valutazione dei risultati raggiunti. Ogni riunione deve essere verbalizzata.

E' cura dell'insegnante per il sostegno accertarsi che i genitori dell'alunno/a in interesse abbiano ricevuto la convocazione del GLO e nel caso di alunni stranieri, che abbiano compreso il senso della convocazione e conseguentemente che vengano sollecitati a partecipare.

14. I Gruppi per l'Inclusione

Alla luce delle modifiche apportate dal D.lgs 66/2017¹¹, i Gruppi per l'inclusione scolastica sono così delineati:

- il GLIR, a livello regionale;
- il GIT, a livello di ambito territoriale provinciale;
- il GLI, a livello di singola istituzione scolastica;
- il GLO, a livello di singola istituzione scolastica.

15. Il nuovo GLI – Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

Il D.lgs 66/17 ridisegna il nuovo Gruppo di Lavoro per l'Inclusione che è nominato e convocato dal Dirigente scolastico. Può riunirsi in seduta plenaria ristretta (con la sola presenza dei docenti) o dedicata (con la partecipazione delle persone che si occupano in particolare di un/a alunno/a). Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti. Di ogni seduta deve essere redatto apposito verbale.

E' composto da:

- insegnanti curricolari
- insegnanti per il sostegno
- eventualmente da personale ATA
- da specialisti dell'Asl

¹¹ D.lgs del 13 aprile 2017, n.66, *Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.*

In sintesi, il GLI ha il compito di supportare:

- il Collegio dei Docenti nella definizione e nella realizzazione del PAI; Per la definizione e l'attuazione del PAI, il GLI può avvalersi della *consulenza* delle seguenti risorse: genitori, studenti (per la scuola secondaria di II° grado), rappresentanti di Associazioni territoriali delle persone con disabilità.
- e i docenti contitolari (scuola primaria o infanzia) o i Consigli di Classe (scuola secondaria di I° e II° grado) nell'attuazione dei PEI. Per poter realizzare il Piano di inclusione e i PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

16. Il PI – Piano per l'Inclusione

Il Piano per l'inclusione è il documento che ciascuna istituzione è chiamata ad adottare. E' parte integrante del PTOF.

Il PI:

- definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse;
- definisce, facendo riferimento alle risorse, *il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento*¹²;
- contiene la progettazione e la programmazione di interventi volti a migliorare la qualità dell'inclusione scolastica...

*...nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili*¹³.

17. Uscite didattiche e visite d'istruzione degli alunni con disabilità

Le visite guidate e i viaggi d'istruzione sono un momento fondamentale per la socializzazione e l'integrazione oltre che un'esperienza didattica importante¹⁴.

In fase di progettazione è necessario considerare sempre le esigenze specifiche e le eventuali difficoltà degli alunni con disabilità come la scelta della meta, mezzi di trasporto, presenza di barriere architettoniche, fruibilità dei beni e dei luoghi, ecc.

Non costituisce obbligo per l'insegnante di sostegno partecipare ad uscite e visite guidate: qualunque insegnante curricolare può accompagnare il disabile e il gruppo classe, purché si raggiunga il numero di accompagnatori necessario a garantire la necessaria assistenza e vigilanza come previsto dalla normativa.

¹² D.lgs 66/17, art.8 c.1.

¹³ D.lgs 66/2017, art.8 c. 2.

¹⁴ Per gli alunni con disabilità la Nota n.645 dell'11/04/2002 pone particolare attenzione al diritto degli alunni disabili a partecipare alle gite scolastiche. La Nota richiama le CC.MM. nn. 291/92 e 623/96 che affidano alla comunità scolastica la scelta delle modalità più idonee per garantire tale diritto.

Nel caso in cui l'insegnante di sostegno si vede assegnati più casi e si proponga come accompagnatore per un'uscita didattica e/o viaggio d'istruzione, occorrerà accertarsi che tale scelta non penalizzi gli altri alunni certificati e le loro esigenze.

In presenza di disabilità gravi e con gravi limitazioni nella sfera dell'autonomia, è necessario attivare l'iter per la richiesta di partecipazione alle uscite dell'assistente educativo, Operatore Socio Sanitario (OSS).

L'autorizzazione del Dirigente scolastico è vincolante per tutte le uscite proposte.

18. Gestione delle supplenze nelle classi ove è inserito un alunno con disabilità

In caso di utilizzo degli insegnanti per il sostegno¹⁵, i criteri per la sostituzione di insegnanti curricolari delle classi sono:

- **in presenza dell'alunno/a con disabilità**, l'insegnante per il sostegno non dovrebbe essere utilizzato per la sostituzione di un collega assente in altra classe¹⁶, ma lo si può fare "in casi eccezionali non altrimenti risolvibili"¹⁷, se non è possibile ricorrere a docenti con ore a disposizione o con l'attribuzione di ore eccedenti;
- essendo l'insegnante per il sostegno contitolare della classe in cui è presente l'alunno/a con disabilità a lui/lei affidato e dato che la sua funzione non viene meno quando è assente il docente curricolare, l'insegnante per il sostegno tiene la classe da solo quando manca l'insegnante curricolare¹⁸, purché tale situazione non si prolunghi oltre un tempo ragionevole;
- **se l'alunno/a con disabilità è assente**, l'insegnante per il sostegno resta a disposizione della comunità scolastica e può essere utilizzato per supplenze, come accade per tutti i docenti che hanno ore a disposizione a meno che il progetto di integrazione dell'alunno/a con disabilità non preveda specifiche attività della classe a cui debba essere presente l'insegnante per il sostegno anche in assenza dell'alunno/a disabile; a tal motivo, in caso di assenza dell'alunno/a con disabilità, l'insegnante per il sostegno informerà immediatamente il responsabile di plesso o la segreteria mettendosi a disposizione;
- se l'alunno/a con disabilità è assente e non vi è la necessità di utilizzare in altre classi

¹⁵ La Circolare Ministeriale n. 250/1985 stabilisce che: *"La responsabilità dell'integrazione è, al medesimo titolo, dell'insegnante o degli insegnanti di classe e della comunità scolastica nel suo insieme. Ciò significa che non si deve delegare al solo insegnante di sostegno l'attuazione del progetto educativo individualizzato, poiché in tal modo l'alunno verrebbe isolato, anziché integrato nel contesto della classe, ma tutti i docenti devono farsi carico della programmazione dell'attuazione e verifica degli interventi didattico-educativi previsti dal piano individualizzato. Spetta a tutti gli insegnanti coinvolti realizzare tale progetto, per evitare i tempi vuoti che purtroppo spesso si verificano nella vita scolastica degli alunni diversamente abili. Tali tempi inducono a richieste di una presenza sempre più prolungata dell'insegnante di sostegno a fianco dei singoli alunni, travisando così il principio stesso dell'integrazione, che è quello di fare agire il più possibile il soggetto insieme ai suoi compagni di classe"*.

¹⁶ La circolare del MIUR n.4274 del 4 agosto 2009, "Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità", recita: *"L'insegnante per le attività di sostegno non può essere utilizzato per svolgere altro tipo di funzioni se non quelle strettamente connesse al progetto d'integrazione, qualora tale diverso utilizzo riduca anche in minima parte l'efficacia di detto progetto"*.

¹⁷ La nota del MIUR nota prot. n. 9839/2010 dice: *"Appare opportuno richiamare l'attenzione sull'opportunità di non ricorrere alla sostituzione dei docenti assenti con personale in servizio su posti di sostegno, salvo casi eccezionali non altrimenti risolvibili"*

¹⁸ In questo caso non si parla di supplenza, ma di diversa organizzazione didattica.

l'insegnante per il sostegno, l'insegnante prosegue nel suo compito di sostegno organizzando in altro modo il lavoro di inclusione (sostegno alla classe, prendere appunti per l'alunno/a disabile assente, si dedica alla programmazione o alla preparazione di attività da svolgere con l'alunno/a con disabilità, ecc.) o può dedicarsi in altre classi ad altri alunni con disabilità a lui/lei affidati, ma non potrà assentarsi dalla scuola.

19. L'Orientamento scolastico

L'Orientamento degli alunni in questione è un intervento condiviso a sostegno della scelta dello/a studente/ssa e della famiglia nel rispetto delle reali potenzialità dell'alunno/a. L'insegnante per il sostegno, in condivisione con i colleghi curricolari, organizza a seconda del PEI dello/a studente/ssa interventi didattico educativi per comprendere le aree di interesse. Gli aspetti che devono essere presi in considerazione per l'Orientamento alla scelta della scuola secondaria di II° grado, oltre agli interessi e alle potenzialità, riguardano la sfera dell'autonomia personale e sociale.

20. Il piano annuale – le tempistiche

<p>PRIMA DELL'INIZIO DEL NUOVO A.S.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi della documentazione relativa ai nuovi iscritti; - raccolta delle informazioni su tutti gli alunni con disabilità che frequenteranno l'Istituto; - formazione classi;
<p>SETTEMBRE Prima dell'inizio dell'attività scolastica</p>	<ul style="list-style-type: none"> - rivisitazione del PI sulla base delle risorse effettivamente disponibili - assegnazione degli insegnanti per il sostegno alle classi; - condivisione e presentazione del caso al TD-CDC interessato;
<p>SETTEMBRE-OTTOBRE AVVIO ANNO SCOLASTICO</p>	<ul style="list-style-type: none"> - osservazione delle oggettive potenzialità degli alunni, delle difficoltà e delle metodologie didattiche applicabili; - elaborazione dell'orario di servizio tenendo conto delle specifiche esigenze di ciascun alunno/a e evitando la compresenza di più figure professionali; - presentazione e condivisione dei casi con disabilità iscritti a scuola, azioni in relazione ai vari tipi di sostegno, condivisione modulistica

	<p>presso il Dipartimento per il Sostegno;</p> <ul style="list-style-type: none"> - invio richiesta all'ASL di competenza dell'Istituto per avere date di disponibilità per partecipare ai GLO; - convocazione dei GLO;
OTTOBRE-NOVEMBRE	<ul style="list-style-type: none"> - convocazione del GLI; - GLO per la progettazione e sottoscrizione del PEI; - approvazione e sottoscrizione PEI da parte di tutti i componenti dell'Unità Multidisciplinare;
GENNAIO-FEBBRAIO	<ul style="list-style-type: none"> - verifica della completezza e della correttezza della documentazione presente nei fascicoli personali (certificazioni, diagnosi, ecc.) ed eventuale comunicazione ai genitori per l'aggiornamento e/o il completamento della stessa; - GLO per la verifica intermedia relativa al percorso di apprendimento previsto nel PEI al termine del primo quadrimestre;
MARZO	<ul style="list-style-type: none"> - GLI riunioni di coordinamento - Richiesta organico per il sostegno per l'anno successivo sulla base delle effettive esigenze espresse nei PEI;
APRILE-MAGGIO	<ul style="list-style-type: none"> - analisi dei casi in ingresso; - contatti con le scuole di provenienza; - riunioni del Dipartimento per il sostegno per il bilancio anno scolastico, indicazioni su adozioni di testi inclusivi, raccolta istruzioni sullo svolgimento prove d'esame di fine primo ciclo; - GLO di verifica finale del PEI; <p>PER TUTTI GLI ALUNNI</p> <ul style="list-style-type: none"> -elaborazione conclusiva contenente le attività programmate e svolte nel PEI e le potenziali valutazioni da discutere in sede di scrutinio; - presentazione, condivisione e approvazione delle Relazioni finali (Verifiche PEI) ai rispettivi CdC o di Team; - scambio di informazioni tra i vari ordini di scuola relative ai nuovi iscritti; <p>PER GLI ALUNNI DELLE CLASSI TERZE SCUOLA SECONDARIA I° GRADO</p> <ul style="list-style-type: none"> - presentazione, condivisione, e approvazione delle relazioni ai rispettivi CdC sul percorso educativo e formativo dell'alunno/a, riferita all'intero ciclo scolastico, contenente le indicazioni per le prove d'esame e le eventuali differenziazioni o prove equipollenti;

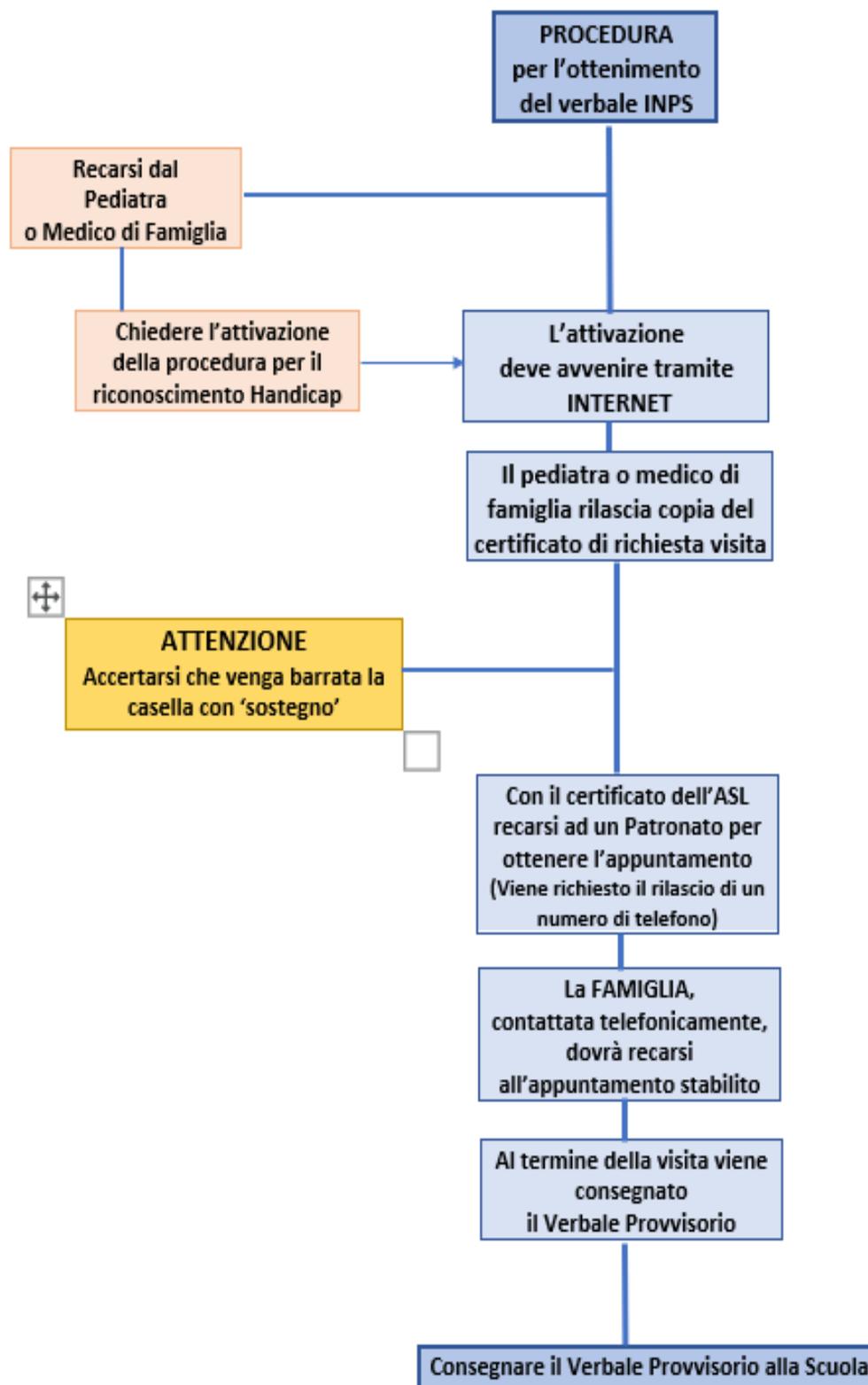
MAGGIO-GIUGNO

- richiesta adeguamento organico per il sostegno per l'anno successivo;
- predisposizione ed approvazione del PAI;

PER GLI ALUNNI DELLE CLASSI TERZE SCUOLA SECONDARIA I° GRADO

-entro la prima settimana di giugno consegna ai Referenti per il sostegno le Relazioni approvate dai singoli CdC e delle **prove di esame eventualmente differenziate o semplificate.**

PROCEDURA PER IL RICONOSCIMENTO DELL' INSEGNANTE DI SOSTEGNO (A)



GLOSSARIO

AC: Assistente alla Comunicazione

ATA: personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario

BES: Bisogni Educativi Speciali

CdC: Consiglio di Classe

DF: Diagnosi Funzionale

GLI: Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

GLO: Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione

INPS: Istituto Nazionale della Previdenza Sociale

INVALSI: Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione

OEPA: Operatore Educativo Per l'Autonomia

PAI: Piano Annuale per l'Inclusione

PEI: Piano Educativo Individualizzato

PDF: Profilo Dinamico Funzionale

PF: Piano di Funzionamento

PTOF: Piano Triennale dell'Offerta Formativa

TD: Team Docenti

USR: Ufficio Scolastico Regionale